

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F. I. Italiana

VOLUME III. — No. 36

1044 WEST TAYLOR STREET, CHICAGO, ILL. Saturday, September 4th, 1920

## DAL POLO NORD AL SUD NOTIZIE A FASCIO

**RUSSIA** — Il capitalismo internazionale manipolatore dei trust del ferro e dell'acciaio, e specialmente quello degli Alleati, hanno accumulato una quantità di materiale di guerra. Questa una delle cause principali per cui la pace non fu né pace, ad il perché, a mezzo della loro stampaccia infame continuano ad eccitare i popoli ancora gli uni contro gli altri, con la speranza di poter eternizzare la guerra, allo scopo di poter utilizzare detto materiale di guerra.

Ma, la guerra degli Alleati, diretta e indiretta contro i bolscevichi, ha si capisce lo scopo di riuscire ad abbattere il primo esperimento di Governo comunista, perché temono che l'esempio s'estendi ed il maledetto sistema capitalistico mondiale se ne vada, come a non lungo tempo andrà, alla malora.

Le guerre non possono reggersi con la verità, perciò, per quanto possibile si censurano le notizie provenienti dalla Russia e si largheggiano, nella stampa capitalista, nelle notizie lunghe e lunghe da Parigi da Varsavia, annunciando demoralizzazioni e disfatta dell'esercito rosso, il quale ora non possono nascondere che, pur non abbia potuto, o per tradimento di ex ufficiali dello czar o per mancanza di munizioni e per quanto abbiamo detto, cioè che i bolscevichi per risparmiare vite umane, la verità vera la sapremo più tardi, fatta una ritirata, oggi l'esercito rosso in tutta la sua efficienza, combatte e riprende le più buone posizioni, come fortezze di Brest-Litovsk e Grodno e continuando a prender possesso di città e paesi, mentre i polacchi, suggeriti dagli Alleati, tirano a lungo le trattative della pace umana, desiderata dai bolscevichi, e in favore del popolo lavoratore polacco e non dei torturatori del popolo, i capitalisti.

La decantata disfatta dell'esercito rosso fu tale da riuscire anche a far fuggire sino a Crimea il famoso czarista generale Wrangel, torturatore e assassino dei poveri ebrei, come ce lo dipinge Max Nordau, tanto caro agli imperialisti francesi ed americani. Le stesse agenzie telegrafiche capitaliste sono costrette ad ammettere che l'esercito rosso ha annichilito l'esercito di Wrangel.

**GERMANIA** — Le migliaia di soldati dell'esercito rosso, riparatisi in Prussia, riscaldano gli entusiasmi dei lavoratori tedeschi, i quali s'avviano allo sciopero generale per protesta di una tassa sui salari imposta dal Governo. Essi vogliono che le tasse per rimediare al disastro economico della guerra, paghino gli arricchiti della guerra, perciò per la Germania spira un'aria di bolscevismo che fa rizzare i capelli al capitalismo internazionale.

**INGHILTERRA** — Le organizzazioni operaie oltre d'esser in fermento e pronte allo sciopero generale nel caso Lloyd George, favorisse i polacchi contro la Russia dei Soviet, minacciano pure lo sciopero generale per protesta contro il Governo che lascia morire di fame il sindaco di Cork, Irlanda, detenuto politico, per le rivolte dell'Irlanda, ove la guerra civile continua, con grande spargimento di sangue.

I minatori d'Inghilterra, insegnano ai minatori d'America come debbono lottare, con 845.647 voti hanno deciso lo scio-

pero generale, per miglioramento di salario, e per imporre anche la riduzione del prezzo del carbone per il pubblico.

Come si sa in Inghilterra sono uniti in stretta alleanza il personale delle ferrovie, della marina mercantile e i minatori, perciò si prevede che lo sciopero sarà generale di tutte queste tre categorie di lavoratori.

**WALL STREET** — I baroni di Wall Street hanno la tremarella, gli esempi che agli operai d'America vengono dalla Russia, dall'Inghilterra, dall'Italia, Germania e da Danzica, ove il Soviet, là costituito non permette invio di materiale di guerra ai polacchi, capiscono che i lavoratori veramente cominciano a fregarbene dell'amor patrio e vanno in un crescendo d'amore e fratellanza internazionale, perciò nelle pagine dei loro comperati e venduti giornali nelle pagine dei loro imbrogli trustisti, cominciano a fare della morale paterna e quasi evangelica, ci dicono che, nel "The American Exchange National Bank" e nel "The Mechanical and Metal National Bank" di New York, riviste bancarie dunque, si discute di bolscevismo e si consiglia una buona campagna d'educazione agli operai, perché comprendano dalle triste situazione economica russa (fatta da loro canaglie!) quale danno sarebbe il bolscevismo... per loro capitalisti.

Le vostre morali, dopo le continuate violenze vostre, o infami succhiatori del sangue dei lavoratori, non hanno più effetto, ormai tutta la classe lavoratrice, che pensa, studia e lavora, volge lo sguardo e tutte le sue speranze, non più verso i patrii vessilli, ma verso il rosso stendardo dei Soviet, ove il diritto alla vita godranno solo chi produce per il bene dell'umanità.

**ROMA** — Il sabotaggio dei metallurgici operai continua, malgrado tutto l'interessamento del ministro del lavoro, l'ex sindacalista, Labriola.

I capitalisti metallurgici perdurano a piangere miseria e dicono che se concedessero quanto domandano gli operai, andrebbero proprio alla totale rovina. Poverini! O perché tanto soffrire? Cedano le fabbriche agli operai e vedranno ch'essi riusciranno a ricavare maggiori profitti, ma... per loro operai che lavorano, si capisce.

### Il Presidente Wilson sfida i minatori

Tutte le nostre previsioni sulla lotta che da più d'un anno sostengono i minatori si sono avverate.

Noi avevamo sempre detto ai minatori ch'essi dovrebbero provvedere al più presto per la riforma della costituzione in modo di togliere ai loro organizzatori internazionali i troppi pieni poteri che hanno, ed accettare essi la responsabilità delle loro azioni, perché sempre troppo facilmente hanno fatto la figura di pupilli, specialmente quando per le imposizioni dei leaders, spaventati dalle minacce del Governo li rimandarono; durante il loro magnifico sciopero, al lavoro.

Avevamo detto che la famosa commissione nominata da Wilson, con quel tale rappresentante del pubblico era una turlupinatura per essi, perché ne sarebbe risultato il vantaggio tutto per gli opera-

tori. Siamo stati profeti! Al telegramma mandato dai rappresentanti di 175 mila minatori dell'antracite chiedenti venga messo in esecuzione il rapporto della minoranza dei famosi giudici del carbone, il presidente Wilson, ordinò invece venga messo in esecuzione il rapporto della maggioranza, che accorda il solo 17 per cento d'aumento.

Se il presidente Wilson avesse avuto un senso di giustizia distributiva avrebbe dovuto almeno trovare una via di mezzo tra il rapporto della maggioranza e della minoranza e far concedere quel maggior aumento che risponda al continuo e sempre maggior costo della vita.

Perciò il Wilson s'è svelato, quello che noi abbiamo sempre detto, il curatore degli interessi dei baroni delle miniere e in nessun modo ascoltare la voce dei miseri minatori.

Perciò esso ha lanciata una sfida ai minatori, i quali sembra sentano tutta l'offesa alla loro dignità e si decidano a scendere in sciopero, perché comprendono, finalmente, che solo con la forza della loro solidarietà, essi potranno rivendicare tutti i loro giusti e sacrosanti diritti.

E, se sapranno incrociare le braccia, essi si debbono preparare, uniti e concordi a non ritardare nel tempo, delle micidiali miniere sino a quando non avranno avuta completa giustizia.

### La Civiltà Francese

La "Lega Popolare" delle donne tedesche lancia un appello contro i misfatti dell'occupazione francese.

Fra l'altro è detto: "Un delitto atroce contro la civiltà viene commesso dal governo francese contro le donne nelle regioni occupate tedesche dopo la pace di Versailles malgrado le proteste ripetute. La Francia mantiene in quelle provincie un esercito di 70.000 uomini dei quali 40.000 sono di razza nera o gialla. Sono in parte marocchini, algerini, tunisini, in parte anamiti, tonchinesi e truppe di lavoro chinesi, ma per lo più sono negri del Senegal. A Magonza per esempio è stazionato il reggimento 10 dei bersaglieri del Senegal e a Worms il reggimento 11. Un reggimento di bersaglieri neri è in guarnigione a Speyer, a Ludwigshafen e a Germerheim, e così anche nelle altre parti del territorio occupato. Questi negri del più basso grado di civiltà sempre spinti dai loro istinti bestiali violano continuamente donne e ragazze tedesche. Spesso, come a Saarbrücken, hanno ucciso le donne violate, ma più terribili ancora sono i casi dove le donne violate dai negri, infrante nei sentimenti più sacri del loro onore, sono costrette a continuare a vivere."

Ah, i frutti della civiltà francese!

### La campagna elettorale loro e....

Le denunce che i due partiti, Democratico e repubblicano si fanno a vicenda e pubblicamente in un paese ove una pur minima parte di popolo avesse una coscienza politica e un desiderio che le sorti del paese fossero affidate ad uomini consci e onesti, i due vecchi e putrefatti partiti sarebbero immediatamente annientati e nessuno degli uomini, che li compongono, dovrebbero più aver voce nella pubblica ribalta politica della nazione.

Sono gli stessi loro giornali che nelle vignette satiriche insegnano al popolo, se potesse intuire, che i più dei candidati loro sono delle vere e genuine maschere politiche con soli scopi d'ambizione e di

dare la caccia alle laute prebende remunerative.

La "Tribune" di Chicago di domenica u. s., in una stupida vignetta ci fa vedere i diversi candidati che parlano al povero pantalone, nella prima dimostra un candidato che parla ad irlandesi e dice: se voi eleggete me io approverò la Lega delle Nazioni, facendo così avere la libertà all'Irlanda. La seconda rappresenta un candidato che parla a tedeschi e dice: se voi eleggete me io farò che Danzica sia ritornata alla Germania. La terza rappresenta uno dei tanti cafoni patriottari italo-americani delle onorate società, che parla agli italiani, e dice: se voi eleggete me io appoggerò la sovranità dell'Italia sull'Adriatico. La quarta è un candidato che parla ad ungheresi, e dice: se eleggete me io farò ottenere all'Ungheria un'indennità, per i danni avuti dall'invasione della Romania. La quinta. Nella quinta il candidato parla ai polacchi, e dice: se voi eleggete me io farò riavere alla Polonia i confini del 1772.

L'ultima vignetta è pro domo sua, cioè di lor signori capitalisti, perché rappresenta Uncle Sam, che non ne vuol sapere neanche della Lega dei briganti, pardon, si deve dire delle nazioni, perché solo così il capitalismo americano, rimanendo isolato può gareggiare in brigantaggio sopra tutte le altre nazioni. Intervenga in Europa quando v'è da guadagnare.

Ma, se quella vignetta ha lo scopo di combattere la famosa meribonda Lega (dei briganti) delle nazioni che l'hanno costituita è sempre una pagina istruttiva per il popolo, se volesse fissarsi d'esser davvero l'eterno pantalone.

Continua, intanto, la guerra tra democratici e repubblicani sui fondi per la campagna elettorale e la commissione senatoriale inquirente, a spese di pantalone, è qui a Chicago per chiarire se vero i repubblicani approntano il fondo di 15 milioni, per corruzione, come dice il candidato democratico Cox. E i repubblicani domandano sia inquirente il partito democratico perché dicono ebbe \$67.500 dall'Inghilterra, per la propaganda elettorale pro Lega delle Nazioni. Dimostrano anche che agli impiegati del Governo Federale fu trattenuto il 3 per cento dagli stipendi per fondo della campagna elettorale, pro partito democratico. Le denunce continueranno, come continua la campagna e lotta tra il Governatore dell'Illinois ed il Sindaco di Chicago, questi denunciano quello per gli interessi della Pullman, delle compagnie tramviarie, cui il Governatore è interessato e paga tasse ridottissime, danneggiando il popolo, quello dice che l'amministrazione del Sindaco è in bancarotta per favoritismi d'ogni sorta, denunciano che vi sono dei stipendiati del Comune che percepiscono abbondanti paghe settimanali lavorando un solo giorno alla settimana.

Così gli uni e gli altri partiti borghesi dimostrano tutti la loro putrefazione, il marcio sopra cui si reggono a spese del gran Pantalone, che vota e paga per coloro che lo derubano e ch'essi stessi denunciandosi a vicenda lo provano.

### ...la nostra

Da tutta la putredine messa al nudo dai stessi partiti borghesi ne risulta sempre maggior vantaggio alla nostra campagna.

Noi, coi i fatti e le prove alla mano dateci da loro stessi possiamo sempre più e meglio dimostrare che, non è nuova la notizia che i due vecchi partiti si reggono sulla corruzione e la violenza; che le questioni capitali d'interesse nazionale ed internazionale per il popolo americano esposte nei loro programmi dettati da Wall Street, passano in seconda linea, perché quello che più li preoccupa è il rimostolimento del fango cui, gli uni e gli altri sono immersi.

Possiamo noi dimostrare come tutti e due i partiti, repubblicano e democratico sieno responsabili della guerra e di tutte le conseguenze, non dal popolo americano voluta.

Che la guerra vollero i capitalisti per i loro maggiori interessi. Chi lo prova è il senatore del Kansas, Arthur Copper che in un discorso tenuto a Minocqua, Wisc., disse: "di 26 miliardi spesi per la guerra 8 miliardi furono mal spesi". Certo che se fosse fatta un'inchiesta, ma sul serio, anche qui come si domanda in Italia, sulla responsabilità e spese della guerra quel mal spesi cambierebbe titolo.

Il colloquio del candidato dei democratici Cox, con il presidente Wilson e

quello fissato con il Cox da Mr. Baker, segretario di guerra, dimostrano che i democratici ci tengono a rimanere al potere, perché i repubblicani, non certo per scrupolo d'onestà politica ma per invidia di non aver avuto essi in mano il mestolo durante la guerra, scoprirebbero a denunciare molte malefatte della guerra per ragioni di partito.

Perciò solo il Socialist Party, che della guerra ha le mani pulite può parlare al popolo e dimostrare che sulle colpe delle malefatte della guerra la responsabilità hanno repubblicani e democratici, perché gli uni e gli altri, aiutandosi a vicenda hanno approvata la guerra ed al presidente Wilson, hanno dati i pieni poteri, per i quali, in repubblica democratica, anche dopo circa due anni dopo la guerra, domina come un Czar.

Perciò tutta la classe operaia cosciente deve dare tutte le sue attività, tutte le sue energie per la maggior diffusione della nostra propaganda, perché tutto il proletariato, di ogni località, voti la lista socialista, perché sarà espressa volontà e protesta del popolo per tutte le infamie che il popolo ha dovuto subire e tuttora subisce, con i suoi migliori e più onesti uomini tenuti carcerati, giusto perché hanno detto che la guerra non fu decisa e fatta per scopi ideali ma per gli interessi del maledetto capitalismo.

Di conseguenza la splendida votazione che avranno i candidati del Socialist Party sarà monito e protesta e domanda di vera giustizia e di chiamare alla ribalta popolare tutti i responsabili dell'infame macello, come cominciano a volere sul serio le classi lavoratrici d'Europa.

### Rivoluzionarissimi... agenti dei governi borghesi Louis Fraina riconosciuto a Parigi per spia internazionale

Nel "Herald and Examiner" di Chicago del 19 u. s. Agosto in un lungo cablogramma da Parigi si annunciava che lo Czar A. M. Palmer segretario della dis. . . grazia e dell'in. . . giustizia del Governo degli S. U., ha organizzato un servizio di suoi agenti spie internazionali, che si trovano qui in ogni angolo ed inviate per tutta l'Europa, onde combinare quei proverbiai complotti di nostra conoscenza, che vanno dalle famose bombe depositate negli uffici postali in pacchi diretti alle molte grande e molto alte politiche personalità americane e da quelli altri che, con suoi comunicati, rende spesso pubblici a mezzo della stampa infame venduta ai b. . . assistiti di Wall Street. Annuncianti complotti stabili che il tale o tal altro giorno, i bolsheviks d'America hanno deciso di rovesciare il "caro" ed "umano" Governo di Washington.

"La Vie Ouvriere", giornale di Parigi annunciò che Louis C. Fraina, principale fondatore del Communist Party d'America, che come già noi abbiamo reso noto, scomparsi e riparò tranquillamente all'estero, perciò protetto da Mr. Palmer, al tempo del raid del Communist Party, dice il detto giornale che, Sauteri Nuorteva segretario del Bureau dei Soviet della Russia, ha le prove che il Fraina è una spia internazionale; che il Fraina fu causa della rottura di relazioni della Terza Internazionale con il Bureau comunista d'Amsterdam; come pure esser il Fraina che ha date informazioni al governo francese a carico dei compagni Loriot ed altri compagni francesi, alla testa del movimento nostro, per le quali informazioni, essi furono e sono perseguitati dal governo francese.

Insieme ai deportati per la Russia tra gli espulsi, dice l'"Herald and Examiner",

quattro, passati per espulsi erano agenti di Mr. Palmer, inviati in Russia allo scopo di conquistare la confidenza di Lenin, Trotsky, Kameneff ed altri dei nostri alla testa dei Soviet della Russia.

E, ci pare che basti, per dimostrare il movente di tutto il lavoro compiuto per dividere le forze del Socialist Party e riuscire allo scopo di creare Communist Party e Communist Party, mettendoci tra i piedi tali e tante spie perché divulgano la leggenda, alla quale abboccano molti dei nostri ingenui, che il Socialist Party è riformista ecc.

Così vengono dai governi spesi i denari di Pantalon e milioni e milioni da quello degli S. U., perché ben sanno che, quando hanno divisi i sovversivi e messa la confusione nelle file del Socialist Party, i capitalisti sempre più si uniscono e godono.

I governi ed i capitalisti sono furbi. Non lo sono, purtroppo, del pari molti dei nostri, che abboccano spesso all'amo delle spie introdotte appositamente nelle nostre file.

A Lawrence, Mass, nel recente sciopero, ricordiamo il Fraina proveniente da Boston, parlare nei pubblici comizi eccitando gli scioperanti ad agire con modi violenti verso i poliziotti e i padroni. Subito dopo il Comizio però, esso dimostrava premura di dover ritornare a Boston e se ne ritornava, ammirato sempre dai nostri, che disprezzavano i compagni di senno e di giudizio pratico, ammiravano il Fraina, come una seconda edizione di Lenin e dicevano: ce ne vorrebbero dei Fraina! Ora avete inteso ch'era ed è il Fraina, uno dei tanti strumenti delle polizie internazionali a mezzo dei quali ci hanno assassinati tanti compagni!

### ALL'OMBRA DEL PATRIOTTISMO

Se il concetto di Patria, inteso come sentimento di amore per la terra che ci vede nascere e desiderio di vederla ogni giorno più prospera, maestra di scuno e di virtù alle altre Nazioni fosse il concetto che del patriottismo hanno coloro che se ne dicono i paladini, si dovrebbe certamente riconoscere che i più veri e maggiori patrioti sono precisamente coloro che vengono accusati d'essere i nemici della patria: cioè noi socialisti.

Ma, disgraziatamente, il concetto Patria ha, per più, ben altro significato. Le barriere che il privilegio economico innalza fra individuo ed individuo, classe e classe, rendendoli nemici l'uno all'altro, dividono in egual modo le Nazioni. Così che Patria suona protezionismo, sciovinismo, orgoglio, bassa invidia, provocazione; col conseguente corollario di odi e di rancori che culminano colla Guerra: la caccia dell'uomo all'altro uomo; l'assassinio collettivo cantato dai poeti decadenti e vantato da tutti gli eroi della sesta giornata.

All'ombra del patriottismo germogliano e proliferano i più bassi e volgari istinti che si annidano nel cuore dell'uomo. L'apoteosi fatta alla forza del pugno, alla concussione ed alla violenza, la sciocca, la vuota vanità che ci induce a menar vanità di opere e di meriti che non sono di noi, e poi infine quell'amalgama di orgoglio e di ambizione male intesa che forma il nerbo del pensiero e dell'azione "patriottica" borghesemente intesa, tendono a perpetuare le ataviche tendenze che la barbarie antica ha lasciato quale sedimento

negli strati più profondi dell'animo umano. E questo spiega il perché delle tante guerre e rappresaglie che in ogni tempo ed in ogni luogo fecero scempio della pace e della felicità umana.

L'ultima guerra, la più grande e la più terribile delle guerre che abbia mai registrato la Storia della barbarie umana è anch'essa una prova lampante delle verità delle nostre affermazioni. Conseguenza dello spirito di lucro, d'invidia e di concussione di cui è materiato il patriottismo borghese, essa diede per risultato l'ingigantirsi di queste basse passioni che fermentano nel cuore degli uomini meno civili. E di qui il sorgere di altri e più voraci appetiti di sfruttamento e di concussione: che avrebbero portato inesorabilmente allo scoppio di un'altra Conflagrazione Europea se il proletariato d'ogni Paese non avesse levata ben alta la sua voce di monito e di protesta.

I veri e maggiori esponenti del sentimento patriottico inteso alla borghese sono coloro che vennero designati col nomignolo di pescicani. Sono i fornitori, le spie, gli imboscatori; tutti coloro che hanno fatto della Guerra un profitto, un affare. Sono loro i pescicani, o meglio le iene della guerra coloro che dicono colla prova muta ma eloquente dei fatti cosa germogliano e prolifica all'ombra del patriottismo borghese: quel patriottismo che noi negammo e denunziammo sempre alle masse per quello che esso è: uno dei maggiori pericoli per la civiltà in generale, e l'elevamento del popolo lavoratore in particolare.

Fra i tanti idoli di creta che la terribile Guerra ha rovesciato dal piedistallo in cui li aveva collocati la furbizia degli uni e l'ignoranza degli altri vi è pure anche quello del patriottismo borghese. L'idea di patria, intesa borghesemente, già non turba più il retto giudizio delle folle: che emancipate, domani, dal giogo economico, faran delle "patrie" tutte un fascio solo. E fuso nel crogiuolo ardente della solidarietà umana il sentimento patriottico avrà di allora riverberi di amore e di fraternità per tutti gli uomini non più divisi dall'odioso privilegio di classe.

DOMENICO SAUDINO

### DALL'ITALIA

In questa magnifica penisola, dove regna sovrano il sole, bagnata dalle tiepide acque dei tre mari, Mediterraneo, Tirreno ed Adriatico, sarebbe proprio davvero un piacere la vita, se non fosse tormentata dalla crudele miseria, e se il popolo fosse governato in senso comunista; ma invece? Pare proprio un vulcano in eruzione, pare di essere in piena guerra civile. Io non credo che in altre nazioni, sia così vivo, così profondo l'amore che ha il popolo italiano per il popolo Russo, per la rivoluzione Russa. E se in America ogni americano conosce, almeno di nome, "Wilson" in Italia non c'è un italiano che non sappia il nome di "Lenin". Se in America tutti sanno l'innominabile, qui in Italia ognuno canta parola per parola "Bandiera Rossa", l'Internazionale e tanti altri inni rivoluzionari.

In Italia la propaganda si fa molto più con bravi oratori, che con buoni libri "questo forse non so se sia un difetto" e in ogni angolo, in ogni piazza e in ogni paesello, migliaia di oratori, predicano il loro verbo rivoluzionario, e tutta una massa di popolo applaude. Questo è da notare; che fra questi oratori, ci sono anche molti operai, contadini, meccanici, muratori, falegnami e d'ogni mestiere che parlano ai loro compagni di lavoro. Rarissimi comizi si fanno senza l'intervento di qualche oratore operaio, specialmente nelle campagne, questi oratori operai, fanno più propaganda degli intellettuali. Quelli che sono capaci di parlare oralmente, parlano oralmente, e quelli che non ancora hanno tale capacità, scrivono la conferenza e poi la leggono al popolo, e non è una esagerazione il dire, che sono assai più piacenti al proletariato, che la parola d'un valent oratore, poiché l'operaio parla assai più facile con lingua più comune, chiunque lo può comprendere. Gli scioperi non finiscono mai, è impossibile numerarli, e non è neanche una esagerazione il dire, che il crimiraggio è cessato quasi d'esistere; ora però i preti col loro famoso "Pipi" hanno provveduto a questo.

Non sarà ignoto ai compagni d'America, le famosi leghe bianche. Hanno il nome con loro, e non sono né più e né meno di un esercito controrivoluzionario al pari dei loro compagni d'Ungheria di Russia, di Polonia e di Finlandia. Soltanto che sono più vigliacchi, vigliacchi in questo senso, che non solo tradiscono la classe operaia mediante la loro opera di crimiraggio, ma in molti casi dove vedono che non possono fare da crumiri, se ne stanno placidamente a casa, il prete in chiesa terrorizza le sue pecore, e poi quando le leghe rosse vincono, essi mandano delle commissioni dai padroni, perché questi concedano anche ai bianchi quello che hanno concesso ai rossi, ciò che i proprietari fanno spesso volte volentieri, poi stampano manifesti e tengono conferenze in chiesa, dicendo ai leghisti bianchi che loro hanno ottenuto vittoria, perché i "pepisti" rossi hanno dovuto lottare tanto e lasciare morti, feriti e prigionieri sul campo di battaglia mentre loro "pacifisti" sono restati calmi e hanno ottenuto tutto quello che anno ottenuto i rossi. Che il risultato sarebbe questo: che a noi dalle leghe rosse ci tocca affrontare da soli la battaglia, e poi i preti godono con noi il frutto della vittoria. Questa però avviene dove le nostre leghe sono assai più forti delle loro, dove anno la prevalenza loro rarissimo caso, allora quei poveri diavoli bianchi non riescono ottenere mai nessun beneficio, poiché non è l'interesse del prete quello di scuotere la massa.

Di queste leghe bianche che parlo, sono le leghe di contadini, poiché la città è completamente in mano alla Confederazione Generale del Lavoro, eccetto a minori organizzazioni come l'Unione Sindacale Italiana, l'Unione del Lavoro, che infatti esistono più di nome che di fatto. Le due leghe più forti e che hanno più autorità sulla massa sono la Confederazione Generale del Lavoro e le Leghe Bianche. Il Sindacato Ferroviario questa grande e potente organizzazione, sebbene sia autonoma o indipendentemente, e però completamente in mano nostre, e non deve essere ignota a nessuno ormai la grande opera di solidarietà che hanno dato i ferrovieri italiani ai nostri compagni Russi. E si deve molto ai ferrovieri italiani, se ora i Bolsceviki entrano vittoriosi in Polonia, poiché ogni giorno treni interi di munizioni e materiale bellico proveniente dalla Francia, viene fermato su binari morti in

Italia, parecchi compagni sono ancora in prigione per questo sabotaggio.

Noi faremo di tutto purché la Russia vinca: questo è sulla bocca e nel cuore d'ogni cosciente lavoratore italiano. Non solamente la città è conquistata da noi, ma anche la campagna. Ma un risveglio generale come quest'anno è scosso i lavoratori della terra.

Ho parlato di organizzazioni bianche, ma queste non possono paragonarsi colle nostre neanche fra contadini, all'infuori di qualche provincia dove loro ancora detengono la prevalenza; la stragrande maggioranza è con noi, e tutti animati di fede e di lotta non sarà neanche, a voi in America, ignoto i grandi scioperi agrari e tutti vittoriosi.

Il Partito Socialista fa proprio dei paesi giganteschi conquistando ad una ad una tutte le categorie dei lavoratori, compresi impiegati, medici, maestri, professori, ingegneri ecc.

Non ci facciamo illusioni, ma non è esagerazione il dire che anche i soldati sono con noi se non tutti ma la stragrande maggioranza, i morti di Trieste, quelli di Brindisi, e ultimamente la rivolta dei Bersaglieri d'Ancona, e in altri cento posti d'Italia i soldati si rifiutano recisamente di partire per l'Albania e per la Libia, vogliono andare a casa, la casta militare, mette la più dura disciplina nelle caserme, ma per quanto sia proibito il leggere l'Avanti! in caserma, eppure a nulla giova poiché l'Avanti! è il giornale preferito per i militari e di nascosto lo leggono sempre. I soldati non sparano quasi mai sulla folla, anche se ordinati, e parecchie volte si lasciano disarmare dalla popolazione.

Ecco perché sua Ecc. Nitti pensò di organizzare la "guardia regia". Questo corpo di forsennati sono tenuti per non dire addirittura dei cannibali arruolata fra i delinquenti della prigioni quei criminali che tanto terrore sparsero durante la guerra, delle persone che hanno delle condanne di venti o trent'anni di galera, ora sono i paladini difensori dell'ordine borghese. Inutile dire l'odio che il popolo d'Italia e i soldati in particolare, hanno per questi sicari. Sparano sulla folla all'impazzata spesso volte anche senza l'ordine dei suoi superiori, le vie delle città d'Italia e della campagna sono state bagnate di sangue proletario per opera di questi assassini, essi sono i cosacchi d'Italia, i carabinieri sono i loro degni fratelli, ogni giorno vi sono eccidi e nuovi morti vanno ad ingrossare le vittime della reazione; non ostante ciò l'agitazione sempre più robusta sempre più violenta pare ormai che il popolo sia abituato alla violenza; nei campi di battaglia si lasciano morti e feriti, ma la lotta continua con più tenacia e ardore non troppo preoccupandosi dei mille pericoli.

E allora quando sarà la fine del regime borghese in Italia? Può essere vicino più che non si pensi, e può trascorrere anche dei mesi o qualche anno. Tutto dipende dalla vittoria dei bolscevichi Russi e dal movimento Germanico. Poiché l'Italia non potrebbe vivere sola, il proletariato italiano non avrebbe potuto resistere a tre anni di blocco come la Russia, quello che a noi ci bisogna è una via onde poter comunicare col proletariato Russo. (Pesaro)

C. SEMPRUCCI

### Arditismo sovversivo?

Gli anarchici al Congresso di Bologna hanno seppellito uno dei tanti motivi con cui imbottire il cranio dei ciloni: il fronte unico proletario.

Dopo ampia discussione — dice il resoconto del Congresso — è stata riconosciuta la impossibilità morale e materiale della formazione del fronte unico e si è addivenuti all'accordo sulla costituzione di gruppi d'avanguardia in ogni paese a città, che, al di sopra e al di fuori dei partiti siano pronti ad agire alla prima occasione per abbattere violentemente le attuali istituzioni borghesi. E ciò mentre si protesta pel rinvio del Convegno di Genova.

L'arditismo sovversivo ci darà fiammate che avranno la durata dei fuochi d'artificio.

Noi crediamo che senza una disciplina tutte le energie si dissolveranno sempre, tutte le audacie si spezzeranno tutti i virili propositi si infrangeranno e precipiteranno nel caos.

Se questo cercano i nostri cugini di sinistra, noi non possiamo seguirli perché abbiamo finalità ben precise e stabilite.

Noi non dobbiamo seguire né la teoria del fatalismo, né quella del volontarismo. Non siamo anarchici noi. Abbiamo un'organizzazione ed è attraverso a questa che vogliamo e dobbiamo preparare la rivoluzione.

e sorti della rivoluzione noi non le affidiamo e non le dobbiamo affidare alla folla anonima, audace generosa sempre ma irresponsabile; le sorti della rivoluzione le dobbiamo affidare all'esercito discipli-

nato dei lavoratori organizzati del Partito Socialista e della Confederazione del Lavoro.

Resteremo soli? Non importa.  
 Né da destra né da sinistra intendiamo esser spinti o tirati!

Il nostro programma è pensiero preciso, concreto, scientifico, non solo sentimento, passione.

L'azione socialista non può risolversi in una partita in cui si giochi l'ultima carta, come il giocatore in rovina gioca l'ultima posta disperatamente per rifarsi del perduto o spararsi alla tempia.

Siamo intesi? A ciascuno il suo posto!  
 Un posto per ognuno e ognuno al suo posto!

WALTER

Dall'"Avanguardia" organo della Fed. Giovanile Socialista It.

## Il voto politico alle donne

Perseverare dev'essere il motto di tutti gli uomini, e le donne, che combattono per ogni giusta causa, ed è con la perseveranza che si raggiunge la meta.

I registri elettorali politici d'America oggi registrano 27.000.000 di donne elettrici.

Cinquantuno anni di lotta, che raggiunsero anche la violenza, galante violenza perciò lotte incruenti. Ma belli spettacoli dettero, come le suffragette, inglesi, quelle americane, con lo schierarsi con gli emblemi invocanti il suffragio femminile, in tutte le pubbliche manifestazioni politiche e di fronte alla Casa Bianca, facendosi arrestare, processare e condannare, resistendo in carcere con lo sciopero della fame. Grande esempio a molti di noi rivoluzionarissimi a parole.

Il trionfo finale delle suffragette lo si deve certo all'attuale momento politico, altrimenti chissà quanto avrebbero dovuto attendere ancora.

I due vecchi partiti, repubblicano e democratico, corrotti e corruttissimi si trovano di fronte ad una grande ignota. Essi ben comprendono che, una buona parte del popolo americano, comincia a dimostrarsi di non esser più disposto a subire ulteriori mistificazioni; non vuole più esser, come lo fu sino ad ora trattato da bambino; comincia a comprendere che nessun ideale mai animò ed anima questi due partiti, ma che di null'altro si curano e si curano gli esponenti che dell'interesse materialissimo dei trust, sempre a maggiore danno del popolo oltre che all'ambizione del potere.

Perciò i due partiti, sempre un po' nell'incertezza, assecondarono direttamente o indirettamente la lotta delle suffragette, mai però con decisione risolutiva, solo a seconda dei momenti politici si dimostrarono o favorevoli ed or contrari, venendo sino al momento attuale, da poter dimostrare che la vittoria è dovuta a ciascuno per sua parte.

Approvato dalle Camere del Tennessee il voto politico alle donne, subito il Colby, segretario di Stato, malgrado vi fosse stato uno di quei tali giudici caldeggiatori delle famose injunction a richiesta delle antisuffragette ne avesse emanata una, per interdirne la pronta affettuazione di legge Federale, il Colby, con un suo decreto dichiarò il diritto di voto alle donne legge Federale. Così il partito democratico, tenta di dimostrarsi esso il largitore, con la speranza che i voti delle donne sieno dati al suo partito.

Il voto politico alle donne è un male od un bene? Per noi è un bene, perché è certo che la donna porterà un grande contributo alle lotte politiche e sarà un valore nel campo delle lotte economiche

e politiche sempre più anche le donne come gli uomini si formeranno una coscienza politica.

Avrà un valore, specialmente, quando esse, partecipando alle lotte politiche, come madri che amano i loro figli, lotteranno con noi per impedire le guerre.

Certo che le donne operaiere conoscenti e partecipanti alla politica qui in America, come in molte nazioni d'Europa sono pochine, per lo più sono le borghesi, che non hanno da lottare per la vita, che affidano i figli e le faccende di casa al personale domestico.

I vecchi partiti sanno questo, perciò sperano nei voti per loro.

Parlando di noi italiani, qui in America è certo che, se nel campo maschile facciamo pietà per la nostra madornale ignoranza della vita politica, ben possiamo constatare quanta maggiore ne abbiamo nel campo femminile, anche nelle nostre stesse file, che ben poco i compagni si curano di formare alle loro donne una coscienza della vita e delle lotte politiche, che sono poi la base fondamentale delle lotte economiche.

## COSA MANCA IN RUSSIA?

### PERCHÉ C'È LA FAME E IL FREDDO

L'avanguardia dei Soviet — il proletariato delle città — patisce la fame ed il freddo. Eppure v'ha nel nostro immenso e ricco paese pane e combustibile a sufficienza. Noi possediamo una provvista inesauribile di mano d'opera.

Che cosa ci manca allora? "L'organizzazione del lavoro".  
 Nella società borghese il lavoro veniva organizzato dagli imprenditori capitalisti, dai direttori. Essi disponevano dei mezzi di produzione (fabbriche, macchine, materie gregge) comperavano la mano d'opera, ne ricavano il profitto e se l'appropriavano. Costretti dalla fame e dall'abitudine ereditata dai loro padri, gli operai andavano nelle fabbriche e negli officii e mettevano le proprie forze a disposizione del capitale. Si produceva.

Presentemente, le fabbriche e gli officii sono strappati ai capitalisti e sono diventati proprietà del popolo lavoratore. Ci sono le materie prime, c'è la mano d'opera, ma non è stata ancora creata la nuova organizzazione del lavoro, che corrisponda alle nuove condizioni del lavoro stesso — senza capitalisti, senza signori, senza "kнут" padronali.

Questa nuova organizzazione del lavoro — su nuova base cooperativa, sociale, socialista — deve venire edificata da tutti e dappertutto.

La guerra imperialista prima, la guerra civile poi, esaurirono e distrussero il paese e la sua economia. La nostra economia può venire riedificata soltanto col lavoro comune intensificato, armonico. Tutta la Russia deve trasformarsi in una grande fabbrica, dove ogni cittadino è un lavoratore, ogni cittadina una lavoratrice. Padrone è tutto il popolo lavoratore.

Bisogna cominciare dalle fondamentali: i cereali ed il combustibile.

Bisogna dare alle fabbriche legna e carbone. Gli operai delle industrie e delle ferrovie non devono più patire la fame. Allora l'industria rifierirà ed i cittadini riceveranno i prodotti indispensabili; materiali, chiodi, sale, utensili agricoli...

Per questo i partiti borghesi possono sperare molto sul voto delle donne, perché possono lavorare bene i ministri delle religioni bibliche ed evangeliche, i quali sulle donne hanno ancora il loro dominio, per la negligenza degli uomini, che ai preti e ministri evangelici abbandonano ancora, in questo secolo, le loro donne e i loro figli, perché incoraggino il capitalismo a ribadire le catene della schiavitù e servitù politico ed economica, cui ancora, per la colpa dei più, e oppresso il proletariato che non ha capito né vuole capire che l'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera sua, e non dei diversi santi o uomini politici, dei quali neghittosamente attende sempre il miracolo.

In ogni modo noi, salutiamo questo nuovo passo del progresso, perché con il voto alle donne maggiori speranze abbiamo per il nostro avvenire.

In Italia oggi sono le donne che per prime scendono in piazza ogni qualvolta l'infame diplomazia italiana, tenta di eternizzare la guerra, ed abbiamo speranza che l'esempio sarà presto anche qui seguito.

Tutti devono contribuire a questo compito essenziale: operai ed operaiere, contadini e contadine, soldati rossi che non combattono e, finalmente, tutti coloro che nella società borghese conducevano una vita oziosa e non hanno ancora fatto l'abitudine al lavoro produttivo nell'ordinamento sovietista.

La Russia dei Soviet è proprietà di chi lavora. Ogni lavoratore appartiene alla Russia dei Soviet. Lo stato socialista deve provvedere ai bisogni di ognuno dei suoi lavoratori. Ma ciò può effettuarsi soltanto nel caso in cui ogni lavoratore provveda ai bisogni dello Stato socialista nel suo complesso. Il villaggio non deve lavorare soltanto per il villaggio. I ferrovieri devono unire la città al villaggio e facilitare lo scambio dei prodotti del lavoro.

La vecchia regola capitalistica egoistica: lo penso per me! — è ora inadoperabile. Il paese può venir salvato dal freddo, dalla fame e da spaventevoli epidemie soltanto col lavoro intenso, ininterrotto, veramente eroico di tutti i cittadini.

Questo è l'obbligo universale al lavoro. Ognuno è obbligato a mettere il suo sapere, la sua forza e, ove occorra, anche la sua vita a disposizione di quella grande collettività che si chiama la Russia socialista.

La vecchia organizzazione del lavoro basata sul sistema capitalista è distrutta per sempre. Ora si costruirà la nuova organizzazione socialista.

Noi tutti dobbiamo diventare i costruttori coscienti, disinteressati dell'economia socialista.

Soltanto in questo modo è possibile la salvezza; si raggiungerà la ricchezza universale.

LEONE TRÓTZKI (1).

(1) In un articolo del 19 aprile u. s., tradotto dall'Ordine Nuovo.

## RESPONSABILITÀ CRIMINALE D'OPERATORI DELLE MINIERE DELL'OKLAOMA

Un compagno minatore, da Wilburton, Okla, ci manda un ritaglio del giornale socialista di là, "Oklaoma Leader" nel quale il ritaglio risulta tutta la colpa degli operatori della miniera No. 19 esercitata dalla Co. Degnan e McConnel.

Il 21 u. s. Agosto, in quella miniera vi fu un'esplosione di gas, in seguito alla quale lasciarono la vita, come con ironia dice quel nostro compagno, 10 baroni della pala e del piccone. Dieci poveri disgraziati operai, dei quali rimasero le vedove e 15 poveri orfani, due le vittime italiane, Antonio Di Salvo e figlio.

Della stessa Co, nel dicembre della scorso anno, vi furono altre 14 vittime, per nulla le autorità s'occuparono per ricercare le cause e se n'occupano per imporre all'impresa di provvedere alla salvaguardia della vita dei poveri minatori.

Tom Guest, segretario della locale Unione 1127, denuncia pubblicamente la evidente responsabilità dei continui disastri da parte della Co., la quale non ha provveduto e non provvede alle prevenzioni di tali inevitabili disastri, provvedendo al macchinario di ventilazione dato il continuo accumulamento di gas, che finisce con le continue esplosioni, aumentando sempre più il numero delle povere vittime operaiere.

Le proteste in susseguenti comizi delle locali minatori si susseguono e speriamo che i minatori di qui provvedano d'ora in poi un po' meglio a salvaguardare la loro vita e ad imporre alle autorità di metter a posto gli infami ingordi operatori, che della vita dei poveri operai non sa ne cu-

rano, pur di aumentare sempre più i più grossi profitti.

Se giustizia vi fosse in questo paese gli operatori responsabili dei due recenti disastri, dovrebbero esser processati e condannati per omicidi colposi. Lo sarebbero di certo se tutti i minatori, meglio sentissero il dovere della solidarietà e l'amore alla loro pelle, non recandosi a lavorare in quelle miniere se non quando la loro vita sia assicurata dai pericoli evidenti del gas e dell'acqua, che pure minaccia continuamente d'affagare i poveri minatori.

Gli operai minatori debbono una buona volta comprendere che non debbono né possono sperare che l'autorità provveda, troppo evidenti le prove che le autorità sono le buone amiche e le serve dei baroni delle miniere e di Wall Street, perciò solo con la forza dell'unione e della reciproca solidarietà, di un buon spirito energetico di resistenza, con l'assicurarsi da per loro della garanzia della loro vita, potranno riuscire ad evitare di essere anche loro domani vittime dell'infame ingordigia capitalista.

Chiedete il nuovo Catalogo della

LIBRERIA SOCIALE  
 1044 W. Taylor St.  
 Chicago, Ill.

## Secondo Gran Pic-Nic Socialista Riverview Park, 5 Settembre 1920, Chicago, Ill.

Domènica 5 c. m. avrà luogo a Chicago il secondo Gran Pic-Nic socialista a Riverview Park.

Sarà una giornata di grandissima propaganda, perché sarà protesta contro i governanti perché non ancora hanno decisa l'amnistia per liberare tutti i carcerati politici, industriali e religiosi.

Si svolgerà uno dei più grandi comizi internazionali con doppio scopo di protesta contro l'infame capitalismo internazionale per il suo contegno czaresco verso la Russia dei Soviet e oratori in tutte le lingue anche tratteranno della campagna elettorale.

Le sezioni e i compagni tutti debbono fare ogni sacrificio per vendere il maggior numero dei biglietti. Costano solo 30c. con grande sconto per tutti i divertimenti del Riverview Park, e tanto sconto da risparmiare \$1.50.

Tutti i lavoratori con le loro famiglie debbono partecipare perché sarà una giornata di divertimento e di solenne protesta contro tutti i traditori ed oppressori del proletariato mondiale.

Il ricavato netto sarà ripartito tra i giornali socialisti di Chicago. Ai compagni compiere tutto il loro dovere.

## BANDIERA ROSSA

Compagni, avanti! alla riscossa bandiera rossa, bandiera rossa.  
 Compagni avanti! alla riscossa bandiera rossa, trionferà!  
 Bandiera rossa trionferà (tris)  
 Evviva il socialismo e la libertà!

Degli sfruttati l'immensa schiera la pura innalzi rossa bandiera.  
 O proletari, alla riscossa bandiera rossa, trionferà.  
 Bandiera rossa trionferà (tris)  
 Il frutto del lavoro, a chi lavora andrà!

Dai campi al mare, alla miniera all'officina chi soffre e spera.  
 Sia pronto. È l'ora della riscossa bandiera rossa, trionferà!  
 Bandiera-rossa trionferà (tris)  
 Soltanto il Socialismo è vera libertà.

Non più nemici, non più frontiere sono i confini rosse bandiere  
 O Socialisti alla riscossa bandiera rossa trionferà!  
 Bandiera rossa trionferà (tris)  
 Nel solo Socialismo è pace e libertà.

Falange audace, cosciente e fiera dispiega al sole rossa bandiera.  
 Lavoratori alla riscossa bandiera rossa, trionferà!  
 Bandiera rossa trionferà (tris)  
 Evviva il Comunismo, e la libertà!

## Le cifre conseguenti del maledetto macello umano

L'ufficio statistico, delle conseguenze della recente guerra, ci dà le cifre, che sembrano definitive, della perdita di vite umane, un totale di 35.320.000.

Le cifre riguardano l'Europa. Alla fine del 1913 le dieci nazioni europee partecipanti alla guerra avevano popolazione per 400.850.000 abitanti, si calcola che verso la fine del 1919 avessero raggiunta la cifra di 424.210.000, secondo il calcolo del suddetto ufficio statistico di Copenhagen, ora è scesa a 389.030.000, in modo che risulta una perdita di 35 milioni di esseri umani, dei quali gli uccisi in guerra furono 9.319.000.

Le mortalità conseguenti dagli infami blocchi, più infami della guerra, e per le malattie contagiose, conseguenti dalla guerra, raggiunsero la cifra di 5.300.000, e la diminuzione delle nascite per l'arruo-

**AVANTI!**  
 Organo Settimanale della Fed. Soc. It.  
 Abbonamento annuo \$2.00  
 " " semestre \$1.00  
 Abbonamento sostenitore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuole sul serio cambiato il sistema sfruttatore e guerraiuolo del capitalismo  
 Uffici della Direzione ed Amministrazione:  
 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.  
 Telefono: Monroe. 4619  
 N. B. — Per quanto riguarda il giornale dirigere secondo riguarda a Direzione od Amministrazione, perciò non personalmente.

